

1687, dicembre 6. *Perasto* — *I Conti di Bagnani e Rigiani chiedono alla Repubblica i terreni di Grahovo.*

Noi Vucò Tonia, Milutin Gambelich, Dimitar Ogunanovich Conti di Bagnani e Rigiani, Mirco Vuiazich, Radoiza Bulaich, con tutti gli altri Conti di Bagnani e Rigiani, sendo Capitati per palesar la nostra divotione all' Ecc.<sup>mo</sup> Sig. Proc.<sup>re</sup> Gen.<sup>le</sup> promettiamo al medemo d'esser sempre fedeli et obbedienti a cadaun suo comando, et concordemente lo supplichiamo noi con tutta la nostra Parentà, acciò si degni concederci popular le Campagne di Grahovo, et fermar ivi le nostre habitationi, con tutte le famiglie, assendenti a 3 in 4 mille anime compresi quattro cento archibugieri, che devono ivi fermare la permanenza, et servir il Ser.<sup>mo</sup> Pren.<sup>pe</sup> in ogni occorenza, senza permetter che tra di noi si fermino gente di mal affare e che possano praticar delinquenze, con la volontà publica, et che siamo obligati a perseguitar gl'huomini tristi, arrestarli et consegnar nelle mani della Giustizia.

Dovendo noi tutti Conti e Capi à render conto de tutti i malfattori che fossero fra noi accettati, li nostri che volessero andar in partita dovranno divider sinceramente le prede tra compagni, acciò tutte le cose passino pacificamente, et pagar puntualmente le Decime senza però mai andar in Partita se prima non otteniranno la permissione de Pubblici Rappresentanti, et obbediremo prontamente quel soggetto che ci sarà deputato, il che tutto solennemente promettiamo per nome universale.

(Ibid.).

1687, dicembre 10. *Perasto* — *Voivoda Vucassin ed altri di Niksic giurano fedeltà alla Repubblica.*

Sendo venuto io Prette Voivoda Vucassin Gabrilovich alla presenza dell'Ecc.<sup>mo</sup> Sig. Provv.<sup>or</sup> Generale con altri conti de Niksichi per humiliarsi e ratificare la fedel Servitù e vassallaggio, promettiamo di non tener alcuna corrispondenza con Turchi, anzi perseguirli e combatter sempre con loro come nostri nemici e della Ser.<sup>ma</sup> Repubblica alla quale promettiamo la fedeltà et obbedienza in cadaun incontro.

Ma sendo noi costituiti in cattivo sitto et sparsi et impotenti da difendersi dagli inimici massime in questa stagione d'inverno, suplichiamo humilmente sua Ecc.<sup>a</sup> a concederci modo di mantener 300 huomini d'Arme per una guardia a' nostri paesi dispensando a medesimi settanta stara Formenton al mese per tre mesi continui, e noi promettiamo solenemente quanto di sopra.

Io Vescovo Sabatin di Herzegovina fui presente.

(Ibid.).

1687, dicembre 10. *Perasto* — *Voivoda Isia Batolich da Drobgnazzi promette alla Repubblica di condurre cento famiglie a Grahovo.*

Io Voivoda Isia Batolich da Drobgnazzi, sendo capitato alla presenza dell'Ill.<sup>mo</sup> et Ecc.<sup>mo</sup> Sig. Provv.<sup>or</sup> Gen.<sup>le</sup> prometto di capitar a Grahovo con cento famiglie che comprenderanno 500 Anime e tra quelle 200 huomini d'Arme in circa con quali habitarò in Grahovo per custodir quel Paese dalle incursioni de Turchi et invigilar che non sieno introdotte vittuarie nella fortezza di Clobuch, promettendo d'avantaggio di tenir sempre pronti cento huomini scelti d'Arme, divisi in due compagnie, una da me diretta e l'altra dal Co. Juan Mattiasuccich per i quali doverano correr le solite paghe et così questi come gli altri homini che meco saranno a Grahovo, prometto saranno sempre obbedienti al Principe Ser.<sup>mo</sup> et a cadaun ordine che gli sarà impartito.

Confermando ciò Io sud.<sup>o</sup> Elia col proprio sigillo.

Io Vescovo Sabadin di Herzegovina fui presente.

(Ibid.).